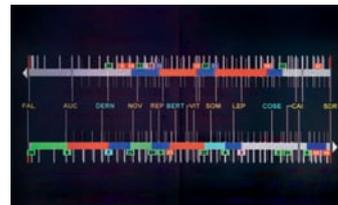




## MONITORAGGIO

## AUTOBUS, SO DOVE SEI

Si chiama Avm (Automatic Vehicle Monitoring) il grande occhio che a Torino sa in ogni momento dove sono i veicoli pubblici. Sui suoi schermi (qui sotto), i quadrati numerati rappresentano le vetture, il numero il suo turno macchina; gli acronimi i punti notevoli sulla linea come piazze e incroci, mentre i colori dei segmenti i ritardi: verde da orario, blu e rosso in lieve e forte ritardo.



[ BETTER WORLD ] INFORMATICA ANTI TRAFFICO

## L'intelligenza delle code

«Attenzione Luca, lavori in corso davanti a casa di Anna. Gira a destra se non vuoi fare tardi». Non sarebbe bello se i pannelli di informazione sul traffico ci parlassero così o ci inviassero un sms? Sarebbe bello e non è un sogno: l'alba del trasporto intelligente è già vicina in cinque città italiane all'avanguardia in Europa. — SEVERINO COLOMBO

E NINA COLLA

## COSA

I sistemi Its (Intelligent Transport System) ricevono dati dai veicoli, li elaborano e aggiornano in tempo reale le sale di controllo della mobilità pubblica, commerciale e privata. In Europa diversi consorzi nazionali lavorano allo sviluppo di questi sistemi. In Italia c'è Tts (Telematica per i Trasporti e la Sicurezza): nata nel 1999, promuove progetti per gestire meglio l'informazione sul traffico.

## COME

Il sistema 5T a Torino è uno dei migliori sistemi Its in Europa. Due anni fa ha lanciato Simone (Sistema Innovativo di gestione della Mobilità per le aree metropolitane) già in sperimentazione a Torino, Genova, Bologna, Firenze e Cagliari. Una volta attivo, Simone potrà coinvolgere un bacino di 3,4 milioni di persone e sviluppare "veicoli cooperativi" dotati con il Floating Car Data (Fcd), una scatola nera in

grado di inviare dati sul movimento del veicolo ai centri della mobilità dei comuni. Oggi Simone è ancora sperimentale e invisibile ai comuni automobilisti, ma i dati vengono già integrati con le informazioni dei sistemi di rilevamento fissi e quelle dei mezzi pubblici. In futuro i dati dei telefonini permetteranno di capire anche quanti stanno viaggiando in auto, coi mezzi o a piedi, fluidificando il traffico con segnali ai conducenti o regolando i semafori.

## PER CHI

Gli automobilisti riceveranno via palmare, navigatore o

cellulare informazioni in tempo reale su parcheggi, lavori in corso e accessi. Le amministrazioni comunali potranno prevedere Ztl dinamiche in base all'effettiva presenza dei veicoli.

## QUANDO

Per ottenere l'approvazione del ministero dei Trasporti e diventare operativo Simone deve dimostrare entro la primavera 2011 che gli Its permettono una mobilità sostenibile. Per Tts negli ultimi dieci anni abbiamo guadagnato 7 secondi a ogni incrocio e il 17 per cento di tempo per ogni viaggio.

IL POST  
LA PALLA DI VETRO

di VITO DI BARI\*



## Nel 2015 giù le mani dal volante. Arriva il cervellone di Kitt

Vi ricordate Kitt? Era la Pontiac nera protagonista della serie televisiva *Supercar*, dotata di un'intelligenza artificiale così sofisticata da poter sostituire il suo pilota Michael Knight. Erano gli anni '80 e l'auto intelligente sembrava a portata di mano.

Invece sono passati 30 anni e abbiamo ancora le mani sul volante. Una nuova generazione di vetture è però pronta a fare la sua comparsa sul mercato. Nel 2015 circoleranno i primi modelli semi-automatici. Avranno ancora bisogno di noi sulle strade più trafficate, ma una volta in autostrada faranno tutto loro. E nel 2020 avremo macchine che si guideranno da sole. Lo ha annunciato Alan Taub, vicepresidente della Ricerca e Sviluppo di General Motors. Non è cosa

da poco se pensate che solo in Italia gli incidenti stradali sono più di 600 al giorno e nel 90 per cento delle volte la causa è il fattore umano. Ma come si sostituisce il pilota? Ecco un paio di esempi. Il sistema di sicurezza Collision Warning realizzato da Volvo consentirà all'auto di frenare automaticamente se il guidatore non reagisce in tempo davanti a un pedone grazie a sensori laser e tecnologia radar. La prima vettura dotata di questo dispositivo sarà la nuova S60. All'università di Stanford hanno lasciato una Passat in un parcheggio e, da sola, l'auto ha cercato un posto libero e parcheggiato grazie a telecamere, dispositivo radar e sensori laser, installati in collaborazione con il Volkswagen Innovation Lab. Presto alla guida ci sarà la macchina e a bordo solo passeggeri.

\*INNOVATION DESIGNER. VUOI GUARDARE ANCHE TU NELLA PALLA DI VETRO? SCRIVI A: VDIBARI@WIRED.IT